

Cagliari, 25 maggio 2020

## NOTIZIARIO N. 6

# COVID-19: LA SITUAZIONE AL TAVOLO REGIONALE ENTRATE E NEL SUD SARDEGNA

*Mancano i DPI previsti dall'accordo nazionale, non si firmano accordi.*

Facciamo il punto della situazione dei tavoli di trattativa aperti sul Covid-19 al tavolo regionale e negli uffici del Sud Sardegna.

### Tavolo regionale

C'è voluto del bello e del buono per far convocare il tavolo regionale permanente previsto dall'accordo nazionale sulla tutela dei lavoratori del 30 aprile. In un primo tempo il direttore regionale voleva convocarlo solo dopo che erano stati fatti gli accordi provinciali; quando però si è accorto che i tavoli provinciali non raggiungevano accordi soddisfacenti a causa della mancanza di coordinamento e di linee guida comuni, si è deciso a convocarlo per il 18 maggio.

In quella sede, alla presenza anche dei due direttori provinciali e del direttore del COSF, nonostante fossimo tutti d'accordo sull'esigenza di tutelare il personale, abbiamo poi assistito a una sequela di giustificazioni per il fatto che non fossero ancora disponibili tutti i dispositivi di protezione individuali previsti dall'accordo nazionale. Alcune di esse potevano avere un fondamento, ma altre erano molto simili, per veridicità, a quelle che si usavano da bambini quando non si facevano i compiti (il gatto mi ha mangiato il quaderno, mi è morto il quinto nonno ecc.). Abbiamo anche provato a fare la trattativa, almeno per quello che era possibile, ma è chiaro che al momento non ci sono le condizioni per firmare accordi. Tra l'altro, dobbiamo dire che ci siamo lasciati con l'accordo che l'amministrazione avrebbe elaborato una proposta, ma questa ancora non ci è pervenuta. **Aspetteremo, ma non in eterno perché il personale va tutelato.**

### DR SARDEGNA

Il tavolo riguardante la DR Sardegna come ufficio si è invece tenuto il 13 maggio ed è stato alquanto deludente: se è vero che non ci sono afflussi rilevanti di personale né di pubblico, è altrettanto vero che non è possibile finire cornuti e mazziati. **Infatti, nonostante manchino i dispositivi di protezione individuali come le mascherine a marchio CE e l'amministrazione si rifiuti di istituire un punto di rilevamento della temperatura per lavoratori e soprattutto utenti, si pretende di far firmare ai lavoratori un'autodichiarazione di scarico di responsabilità che noi consigliamo di non sottoscrivere in quanto assolutamente non obbligatoria.**

È chiaro che non ci sono le condizioni, per la FLP, per firmare un accordo, che però al momento è stato rimandato a dopo il tavolo regionale.

### **DP CAGLIARI**

Leggermente diversa, ma nemmeno poi tanto, la situazione alla DP di Cagliari. Pur volendo dare atto al direttore di aver provato a cercare un accordo nella riunione del 15 maggio, questo proprio non è stato possibile in quanto, riguardo soprattutto alla distribuzione dei dispositivi di protezione individuali, ci è stato riferito che bisognava aspettare le forniture da parte della direzione regionale e che per la misurazione della temperatura bisognava aspettare l'autorizzazione, eventuale, della direzione regionale.

È chiaro che a quel punto abbiamo chiesto di rinviare l'accordo a dopo la riunione regionale, che però, come abbiamo già detto sopra, non ha smosso ancora la situazione.

A questo punto anche in DP siamo in fase di stallo e l'eventualità di dichiarare lo stato di agitazione è sempre più vicina anche in DP. Siamo stati riconvocati per il 25, ma solo sull'acconto per il front-office per l'anno 2019. Su questo punto, almeno, siamo abbastanza vicini alla conclusione di un accordo soddisfacente e siamo stati riconvocati per il giorno 27 maggio.

Alleghiamo comunque il verbale della riunione tenutasi il 15.

### **SAM CAGLIARI**

Qui si è raggiunto il vero apice della commedia: al termine di un incontro nel quale tutti i sindacati e la RSU chiedevano il rispetto delle misure di sicurezza e il direttore continuava ad insistere per far rientrare comunque i lavoratori al lavoro in presenza, non si è raggiunto nessun accordo, ma è stata emanata una disposizione di servizio unilaterale con la quale si permetterebbe al personale che vuole rientrare volontariamente di farlo, nonostante non ci sia la possibilità di assicurare le più elementari misure di sicurezza e di distanziamento sociale.

Il fatto che il direttore del SAM sia una brava persona non lo esime dai suoi compiti di datore di lavoro e soprattutto dal rispetto degli accordi sindacali sopra ordinati.

Non è purtroppo la prima volta che questo succede e, qualora non venga ritirata la disposizione citata, non escludiamo di presentare esposti anche di natura giudiziaria.

### **COSF CAGLIARI**

Per ora, grazie alla sostanziale assenza del personale che sta lavorando in modalità agile nella quasi totalità, il COSF sembra l'unico ufficio a garantire le misure di sicurezza previste.

L'UFFICIO STAMPA